

CAMERA DEI DEPUTATI - XVI LEGISLATURA
Resoconto della I Commissione permanente
(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)

Martedì 6 ottobre 2009

Norme in materia di cittadinanza.

C. 103 Angeli, C. 104 Angeli, C. 457 Bressa, C. 566 De Corato, C. 718 Fedi, C. 995 Ricardo Antonio Merlo, C. 1048 Santelli, C. 1592 Cota, C. 2006 Paroli, C. 2035 Sbai, C. 2431 Di Biagio, C. 2670 Sarubbi e C. 2684 Mantini.

(Seguito dell'esame e rinvio - Abbinamento della proposta di legge n. 2684).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 settembre 2009.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge n. 2684 del deputato Mantini, recante «Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di acquisto della cittadinanza». Poiché la suddetta proposta di legge verte sulla stessa materia delle proposte di legge già all'ordine del giorno, avverte che ne è stato disposto l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento. Avverte che la relatrice integrerà ora la sua relazione introduttiva con riferimento alla proposta di legge da ultimo abbinata, mentre i lavori sul provvedimento proseguiranno nell'ambito del comitato ristretto appositamente costituito.

Isabella BERTOLINI (Pdl), *relatore*, ricorda che la proposta di legge n. 2684, presentata dai deputati Mantini e Tassone, prevede l'acquisto della cittadinanza italiana per nascita da parte dei bambini nati in Italia da genitori stranieri di cui almeno uno residente legalmente in Italia da almeno cinque anni senza interruzioni. L'acquisto della cittadinanza per questa via è subordinato ad una dichiarazione di volontà del genitore nell'atto di nascita. Si consente però poi al cittadino, una volta maggiorenne, di rinunciare alla cittadinanza italiana: una previsione a suo avviso anomala, considerato che la cittadinanza non dovrebbe essere una condizione che si possa acquistare e lasciare a piacimento.

Viene poi portato a sei anni, dagli attuali dieci, il periodo di permanenza legale in Italia al termine del quale lo straniero può richiedere la cittadinanza italiana, come previsto da altre proposte di legge. Ai fini dell'acquisto della cittadinanza per questa via, si richiede non solo la sufficiente conoscenza della lingua italiana e della Costituzione, ma anche il rispetto delle leggi nonché dei diritti di libertà e di autodeterminazione delle donne, in quanto elementi culturali essenziali per una cittadinanza concretamente coerente con i principi fondamentali della Costituzione e con i diritti umani.

Donato BRUNO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.